

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Mercoledì 22 giugno 2016

Numero 13—2016

COLLALTO SABINO: una foto per la storia Turbike!!!

NUOVAMENTE COLLALTO, NUOVAMENTE SPETTACOLO

Basta poco: basta una tappa “tosta” ed esplode lo spettacolo. Quella andata in scena a Collalto Sabino è stata “la gara” dell’anno, per il momento. A ranghi compattissimi, ognuno ha profuso impegno per onorare questa tappa meravigliosa. In E1 nuovo scontro Civitella—Luzi, con Diego vincitore; a chiudere il podio Luciano Carpentieri. Il “Pelle” detta legge in E2: sull’erta finale regola Andrea Prandi che anticipa di poco Ale Scoppola. In A1 acuto di Peppe Bucci e podio completato da Carlo Gobbi e Stefano Miconi. In A2 chi fermerà Dato? Forse le vacanze!!! Alle sue spalle Goyret e Emilio Caliendo. In A3 vince Paolo Proietti davanti a Giulio “sabazio” Febbi e Fabio Gentili. Complimenti a tutti!!!



LE RUBRICHE

I RISULTATI: la tappa in numeri di Marcello Cesaretti (a pag.2)

ALBUM: le foto della tappa (a pag. 3)

IL RACCONTO DELLA TAPPA: Pellegrini su tutti in E2? di Carlo Clavarino (a pag 4)

IL RACCONTO DELLA TAPPA: gara dura e selettiva di Andrea Prandi (a pag.5)

KILOMETRISTI: welcome back rinforzino di Paolo Benzi (a pag. 6)

OPINIONI: un colpo al cerchio e uno alla botte di David Bonamano (a pag. 7)

IL PERSONAGGIO guarda in alto e lo trovi di Paolo Benzi (a pag. 8)

LE SPECIALISSIME: supersascha supersix di Diego Civitella (a pag.9)

RIFLESSIONI: cronachetta a cura di Claudio Scatteia (a pag. 10)

LA BICI IN VERSI: f.t.m. di Paolo Proietti (a pag.11)

LA TAPPA CHE VERRA': valle pietra e la salita dei monasteri Ale Luzi (a pag.12)

I RISULTATI DELLA TAPPA

TAPPA 13/2016: COLLALTO SABINO

W LA BICI

(di **Marcello Cesaretti**)

Tempo incerto al mattino, ma poi una splendida giornata si è aperta ai 49 Turbikers, accorsi a Castel Madama per la bellissima tappa di COLLALTO SABINO!!! Oggi il Mossiere è il Capitano dei "Rino" **CLAUDIO SCATTEIA** che ha un bel da fare con le presenze Turbike! Ci si prepara velocemente per recuperare qualche minuto e alle ore 8,28' partono gli "A2-A3"! Alle 8,37' gli "A1"; alle 8,41' gli "E2"; infine alle 8,47' gli "E1"! Giro Corto per gli "A3" di 47 km. (Andata) e 45 Km. (Ritorno) per complessivi 92 km. (P.I. sotto l'ultima salita). Giro Lungo per gli altri di 63 Km. (Andata) e 45 Km. (Ritorno) per complessivi 108 Km. (P.I. all'imbocco della Licinense). Passaggi

GNAMIGLIO a 32'35"! 11° **GOIO FTM** (partito con la E2, il suo tempo di percorrenza 2h43'45")! Nella "E2" Vince ancora "Leopardo **PELLEGRINI**" in 2h38'04"!!! 2° **PRANDI** a soli 1'06"!!! 3° **SCOPPOLA** a 1'09"! 4° **CLAVARINO** a 1'32"! 5° **BENZI** a 3'49"! 6° **RUGGERI** a 8'29"! 7° **DI GIACOMO** a 11'49"! 8° **MARTINELLI** a 12'26"! 9) **ROSSI** a 17'02"! 10) **CASTAGNA** a 21'56"! 11° **ATERIDO** in FTM (partito con gli A1, il suo tempo di percorrenza 2h 51'33")! Ospite d'onore degli E2 è stato **Paolo OCCHIONI**, già Turbike lo scorso anno, tempo di percorrenza 2h 40'34" che si attesta a soli 1'30" dal Leader Pellegrini! In "A1" Vince e mette in fila tutti, il grande Capitano dei Giaguari, **Giuseppe BUCCI**!!! Il suo tempo : 2h 43'18"!!! 2° **GOBBI** a 1'42"!!! 3° **MICONI** a 3'47"! 4° **BARELLI** a 4'12"!!!



Pollicioni alla partenza

regolari sotto il vigile occhio del Mossiere e quindi si comincia a pedalare sul serio!!! Gli "A3" invece essendo ridotti nel numero, causa l'assenza totale dei "Bisonti" impegnati alle Dolomiti sul "Sella Ronda", trovano il Presidente come accompagnatore e moderatore! Saranno proprio gli "A3" ad arrivare per primi ai piedi della dura salita finale e ...giocarsi il Podio! Vince **PAOLO PROIETTI** (Rinoceronti) che non dà scampo ai rivali e attacca deciso subito al primo chilometro! Il suo tempo 2h 45'10" dimostra la durezza dei 47 Km.!!! 2° **FEBBI** a 2' 30"!!! 3° **GENTILI** a 3'40"! 4° **SCATTEIA** (Mossiere). Lungo la salita finale i tre prodi della "A3" vengono inesorabilmente superati dai fortissimi "E1"!!! Sarà **DIEGO CIVITELLA** a giungere per primo in Paese!!! Quindi, in "E1" Vince **CIVITELLA** (Aquila) che copre i 67 Km. del percorso (67??? 62 ndr) in 2h19"!!! Al posto d'onore **Ale LUZI** a soli 30"!!! 3° **CARPENTIERI** a 1'42"! 4° **DE PRADA** a 7"! 5° **DI POFI** a 12'18"! 6° **NOLLMEYER** a 12'19"! 7° **ALEX** a 15'16"! 8° **LA VITOLA** e **MASSARO** in ex aequo a 25'14"! 10° **SCO-**

5° **SALVATORE G.** a 4'39"! 6° **BELLEGGIA** a 5'27"! 7° **MENCHINELLI** a 9'08"! 8° **FERIOLI** a 10'41"! 9° **RUSSO G.** a 15'48"! 10° **MARCUS** a 21'42"! 11° **ROTELLA** a 37"! 12° **MELIS** a 47"! In "A2" Vince **Gianni DATO** (Giaguari) col tempo di 3h12'02"!!! Al posto d'onore **GOYRET** a 2'58"!!! 3° **CALIENDO** a 3'18"! 4° **SILVESTRI** a 5'43"! 5° **DEGL'INNOCENTI** a 6'35"! 6° **BARONI** a 8'33"! 7° **SALVATORE P.** a 13'38"! 8° **CESARETTI M.** in FTM (partito con gli A3, il tempo di percorrenza 2h43'50")! Ospiti d'onore degli "A2": **PETRELLA** 3h17'45"! **MATTEI** :3h22"! All'arrivo in paese tutti i Turbikers hanno potuto gustare il "Buffet" offerto dai **RINOCERONTI**!!! Gran bella foto Turbike, ricordo della tappa appena conclusa e poi tutti in bici per il rientro ad eccezione dei "Soliti del Rinforzino"!!! W la Bici che ci permette di scaricare tutte le tensioni settimanali e godere dei bellissimi panorami che la nostra Regione ci offre, non che di mantenere un'ottima forma fisica!

ALBUM

TAPPA 13/2016: COLLALTO SABINO



IL RACCONTO DELLA TAPPA

TAPPA 13/2016: COLLALTO SABINO

E2 CONQUISTATA ORMAI DA PELLEGRINI?

(di Carlo Clavarino)

Appuntamento al piazzale di Castel Madama, da cui manchiamo da più di un mese, per l'esattezza, dalla tappa di Pozzaglia Sabino, dove si era imposto Maurizio Pellegrini, davanti ad Andrea Prandi e a me. Arriviamo, con Marcello e Americo, un po' in ritardo, mentre già Claudio Scatteia, mossiere di turno, si sta affannando per l'appello ... Per fortuna si è numerosi, almeno nelle categorie 'più alte', una volta tanto ... Stupiscono un po', invece, le tante assenze della A2 e A3, soprattutto ... forse la difficoltà della tappa, con le sue 3 salite (salita verso Orvinio, quella di Vallinfreda, ascesa finale di Collalto Sabino) ha influito in modo determinante, forse qualcuno è già sulle Dolomiti ... Noi della E2 siamo quasi 'al completo' ... oltre a Paolo Benzi e Giovanni Di Giacomo, è tornato con noi anche Alessandro Scoppola, assente da lungo tempo, e c'è di nuovo, dopo Tolfa, anche Maurizio Ruggeri ... mancano Alessandro Cicirelli, Mario Felici e Roberto Pietrangeli ... Emilio Aterido, come sempre, parte con gli A1; si uniscono a noi, invece, Sergio Goio (E1) e Paolo Occhioni, ex-Turbiker, 'ospite' del giorno. Mi dico che sarà una tappa sicuramente combattuta e mi dispongo mentalmente a dover 'lasciare il passo' a gente, secondo me, più forte, anche se meno allenata di me. Partiamo e, per un lungo tratto, sull'Empolitana, continuo in testa, seguito poi dal solo Americo, tutti gli altri se la prendono calma, fino al bivio che, dal Passo della Fortuna, ci porterà sotto Sambuci ... C'è qualcosa che non mi convince del tutto ... mi pare che le gambe siano un po' 'legnose' ... Superato il passaggio a livello, ripresa la Tiburtina e arrivati al bivio di S. Cosimato (Vicovaro), la gara ha inizio ... Parto a buona andatura, convinto che tutti gli altri mi seguiranno ... e invece non è così: per qualche km. mi ritrovo solo, un po' stupito dell'andatura del 'gruppo' ... Ma ben prima di arrivare sotto Licenza, il 'gruppo' si rifà sotto ... ora mi sento più tranquillo, non avrei certo accelerato per tentare la sortita da così lontano, non era certo il caso di continuare a procedere in solitudine, senza veri motivi per farlo ... Rimango un po' nelle ultime posizioni mentre, poco prima del curvone che piega a destra e ci immette sulla bella salita che porta a Licenza, passano come 'razzi', Sacha e Salvatore Scognamiglio, evidentemente in fuga ... Saliamo verso Licenza, e quasi subito ci passa il gruppo degli E1, all'inseguimento ... Noto che Paolo Benzi tende ora a rimanere nelle posizioni di testa ... credo di capire le sue intenzioni ... Magari partirà a tutta, giocando il tutto per tutto, tentando l'assolo fino a Collalto ... E così è: sotto Percile Paolo parte, il suo allungo è deciso e un po' tutti siamo colti in contropiede ... L'unico che tenta una 'timida' reazione è Maurizio P., ma anche lui, dopo qualche decina di metri, desiste, preferendo rimanere nei 'ranghi' e non sprecare energie prima del tempo ... Paolo è andato, dopo pochissimo non lo vediamo più ... Qualcuno parla di 'attacco suicida' e si chiede se terrà, fino alla fine ... Poco dopo Percile, ci perdiamo per strada Americo, Fabio Martinelli e Giulio Rossi ... In alcuni tratti, anch'io e Giovanni siamo un po' in difficoltà, perdiamo qualche metro, mentre in testa si alternano sovente Maurizio P., Andrea, Alessandro S. e Paolo O. ... Poco oltre metà salita si stacca definitivamente anche Giovanni ... Peccato ... Mi dico che Giovanni è 'stanco', probabilmente gli allenamenti duri cui si sottopone (è partito anche stavolta da Roma, ad esempio) finiscono per forza per incidere sulla sua tenuta, quando la velocità si fa più sostenuta ... Io di nuovo perdo qualche metro e poi recupero,

più volte ... Nell'ultima parte della salita, i 2 Maurizi sono sempre - o quasi - in testa e tengono la velocità abbastanza elevata ... Incontriamo poi Gabriele Russo, Al 'isolato' ... Al 'valico', quando la strada finalmente comincia a 'spianare', mi riporto in testa a tirare e, giunti ad Orvinio, imbocco per primo il bivio verso Vallinfreda ... Discesa veloce, asfalto non granché ... Dopo poco, Sergio e Gabriele mi passano con facilità, dietro di me tutti gli altri ... Al fondo della discesa li riprendiamo ed affrontiamo la 2ª asperità di giornata ... Di nuovo avanti Andrea, Maurizio, Alessandro S. e Paolo O., ed io con loro ... Dietro di noi Maurizio R. e Sergio, mentre Gabriele perde contatto dal nostro gruppo ... Poi di nuovo, quando Andrea e Maurizio P. accelerano, non riesco a tenere ben il loro ritmo ... Però, verso la metà della salita sento che qualcosa va meglio e riesco reinserirmi nel gruppetto di testa, dove a fare il ritmo, mi sembra, sono sempre Andrea e Maurizio P., finché arriviamo 'in vetta'. La discesa verso Vivaro di Roma la facciamo velocemente, Andrea in testa ed io a qualche decina di metri, seguito da Maurizio P. e gli altri ... Andrea sembra volerci aspettar - si volta sovente - evidentemente non vuole rimanere solo, una volta a valle ... Passato Vivaro Andrea, Paolo O. ed io scendiamo prendendo una manciata di secondi sugli altri, fino a fondo valle, dove mi riporto in testa e gli do il cambio ... Mi impegno parecchio per cercare di non fare rientrare gli altri, che si sono staccati - seppur di poco - sulle discese ... Praticamente tiro fino a 500-700 m. dal bivio per Collalto ... Nel frattempo sono rientrati tutti ... peccato: levarsi di torno gente come Alessandro S., Maurizio P., Maurizio R. non sarebbe stato male ... Inizia la salita finale: dopo le prime 2 curve Maurizio P. allunga, scatta e chi può, tenta di stargli dietro ... I più lenti, mi pare, sono Andrea, Alessandro S. e Paolo O. ... Però Maurizio si sta quasi involando ... Di nuovo, salendo, sento ritornare un po' di energie e lascio gli altri inseguitori, riavvicinandomi a lui, ad un certo momento lo vedo a non più di 30 m. davanti a me ... Su una serie di strette curve, mi sembra però di perderlo di nuovo ... Incontro Paolo Benzi, un po' in difficoltà e lo lascio ... Mi dispiace un po' per lui, il suo tentativo 'generoso', da 'kamikaze', purtroppo è finito, a 3,5 km. da Collalto ... Sentendomi un po' affaticato, faccio l'errore di alleggerirmi di 3 denti (dal 21 al 24x34), pensando che ciò mi consenta, forse, di tirare un po' il fiato ... Da quel momento in poi, però, inizia un po' il mio 'tracollo' ... Perdo il ritmo e dopo non molto sia Andrea, che Alessandro S. e Paolo O., mi riprendono e poi mi staccano, poco prima di entrare in paese ... Cerco di alzarmi un po' sui pedali, ma sento un dolore alle anche, brutto segno ... Intanto Andrea non riesce a scrollarsi di dosso Alessandro S., a più riprese lo vedo scattare per toglierselo di torno ... Infine, con un ultimo scatto 2 curve prima del traguardo, lo lascia dietro, a costo però, di una grande fatica ... 1° Maurizio - incontestabilmente il più forte - 2° Andrea, in netta ripresa, ad oltre 1', 3° Alessandro S. - bravo, veramente 'un cagnaccio', così dirà Andrea - a pochi secondi da lui ... Poi Paolo O. (4°), io 5°, forse a 1'30"- 2' e, staccato di un altro paio di minuti, Paolo Benzi ... Ben più indietro gli altri 5, Maurizio R., Giovanni, Fabio M., Giulio R. e Americo Castagna ... L'edizione Turbike 2016 - categoria E2 - può dirsi ormai appannaggio di Maurizio Pellegrini? E' abbastanza probabile, salvo sorprese ...

IL RACCONTO DELLA TAPPA

TAPPA 8/2016: COLLALTO SABINO

UNA GARA DURA E SELETTIVA

(di Andrea Prandi)

Collalto Sabino, possiamo dire che ormai è entrata di diritto nel novero delle “grandi classiche” Turbike. Quasi 1500 metri di dislivello in 60 chilometri. Tre salite: Orvinio, Vallinfreda e i durissimi 6mila metri che portano all'incantevole paese della Sabina. Gara dura e selettiva, ecco perché fa ancora più notizia la vittoria di Maurizio Pellegrini, alias Maury Bergen, alias “Lo Svedese”. punta in alto. Lui e un altro Maurizio, Ruggeri, un veterano del Turbike, (anni e anni di vittorie in gialloblu) sono stati tra i protagonisti della tappa di sabato. È stato proprio Maury a spronare il gruppetto degli E2, dopo che

Paolo Benzi era andato in fuga appena superato Percile. Sfiorerà l'impresa Benzi, le gambe lo tradiranno a soli 3 chilometri dal traguardo, sulle aspre rampe che portano a Collalto. Ma torniamo

Allo Svedese. È lui che si mette in testa a fare l'andatura sulla lunga ma

non troppo dura ascesa di Orvinio. Ed è sugli ultimi chilometri, i meno impegnativi, che darà vita ad un duello con Ruggeri, per mettere la ruota davanti allo scollinamento della prima salita di giornata.

Poi giù a tutta, verso Orvinio da dove si imbecca la bellissima strada che porta a Vallinfreda. Ci sono altri 4 chilometri di salita, dove i due Maurizio si sfideranno ancora, prima che Ruggeri ceda qualche metro finendo dietro al gruppetto di cui fanno parte il sottoscritto, Ale Scoppola, Carlo Clavarino e l'ospite Paolo Occhioni, che dopo aver visto la sagoma del fuggitivo Benzi, si getta a capofitto verso la Turanense. Ma la discesa non è il terreno prediletto del piccolo scalatore, che perde rapidamente terreno. Sembra in grave difficoltà, gli altri filano via veloci, ma appena la strada spiana e si imbecca la Tura-

nense, lo Svedese torna in gruppo. E di lì a poco rientrerà anche Ruggeri, insieme a Sergio Goio, per un sabato in prestito agli E2. Sei lupi affamati alla caccia della preda, Paolo Benzi, che è filato come un missile sulla discesa di Vallinfreda, guadagnando altri secondi preziosi. E Maurizio Ruggeri è ancora là in prima fila, a scattare davanti a tutti, nonostante non abbia neanche la metà dei chilometri dei suoi avversari nelle gambe. Quella di Collalto è solo la sua terza gara stagionale. Intanto il bivio della verità si avvicina, curva secca a destra e davanti ai sei appare il primo muro. È qui che si fa la prima selezione, Maury imposta il ritmo e poco alla volta si staccano Goio e Ruggeri. Gli altri reggono, ma non per molto.

Il primo a cedere è Scoppola, poi il sottoscritto. Clavarino invece, non molla. Maury però accelera ancora, sente l'odore della preda, Paolo Benzi. Lo prenderà intorno al terzo chilometro passandolo in scioltezza. Paolo era in fuga da 30 chilometri. Dietro

Clavarino, il sottoscritto e Scoppola. Si sale cercando di evitare fuori giri pericolosi. Ma il folletto ormai è andato, non lo raggiungeranno più. A Collalto Lo Svedese conquista la quarta vittoria della sua stagione, forse la più bella, dopo S. Oreste, Pozzaglia e Tolfà. Non a caso tutti arrivi duri, spesso in doppia cifra. Dietro di lui, ad oltre un minuto, Prandi, Scoppola e Clavarino, racchiusi in appena 30 secondi. Quindi Benzi (chapeau per la fuga d'altri tempi) e Maurizio Ruggeri, che ha ceduto qualcosa, ma ha chiuso con un onorevole sesto posto. Gli altri, arriveranno ad oltre 10 minuti.



KILOMETRISTI

(OVVERO GRANFONDO, ZINGARATE, RINFORZINI)

WELCOME BACK RINFORZINO

(di Paolo Benzi)

Cervia! ... che poi uno pensa alla riviera Romagnola, alla Pineta di Cervia, alla Pinarella, alla pensione Miramare, a Mirabilandia, alla piadina e ai cassoni verdura e sqaquerone!!! Ed invece no: Cervia riferito al Monte Cervia, quello che sovrasta Collegiove, che divide la valle del Turano dalla valle del Salto, che incombe fatto di sassi e vegetazione cespugliosa, ma anche boschi e dirupi. Per vederlo puoi usare tutta la tecnologia a disposizione: Panoramio, Google Earth, Flickr... oppure ti fai un bel rinforzino e godi dello spettacolo in presa diretta, con tanto di guida (Alelu), con tanto di commenti (Alecesa), con tanto di battute (Aledip), con tanto di osservazioni (CinB), con tanto di interpretazioni (Angelone) ed io... con tanta voglia di esserci. E' tornato il rinforzino. E' bastato poco: un messaggio, una telefonata, una bozza di percorso ed ecco il gruppetto che si rinsalda, uni-



ti, anche laddove c'è da fare qualche tratto imperioso per fondo e pendenza (dopo Collegiove e l'anello intorno a Nespolo). Prendendo a spunto le citazioni del noto "filmologo" Aledip, posti che non hanno nulla da invidiare a Frittole: appunto Collegiove, la fontana di zi 'ntonio (con tanto di grigliatona e mega party degli abitanti sabini), Nespolo, Tufo. Siamo bene, talmente bene, che quando salutiamo Alecesa che si dirige verso il lago del Turano, ci fermiamo dieci minuti sotto il sole a parlare: senza fretta, senza smanie, senza "paturnie": è forse il momento topico, dove nes-

suno ha troppa ansia di "andare" ed è l'essenza della giornata. Come non "smoccoliamo" più di tanto quando la strada impenna al 15, 16, 17, 18% in più tratti: tanto alla fine troviamo un fontanile di acqua fresca, troviamo la ginestra in fiore che sponde i suoi profumi, troviamo la gente che salutiamo e ci saluta un po' stupita di vederci, troviamo il panorama in cui vedi il Monte Velino o il Monte Navegna (dalla cui cima puoi vedere sia il Lago del Turano che del Salto... citazione Alelu), troviamo la picchiata su Tufo che ti fa dispiegare le ali, troviamo la libertà, la bellezza, il fascino, lo stupore, la sorpresa, l'attrazione, la grazia, l'armonia, la piacevolezza, l'amicizia... e non troviamo neanche un cane, per il sollievo di Aledip ed anche mio. Mi piace il rinforzino e mi piace farlo con gli amici di sempre, quelli delle zingarate, delle brigantate, delle cimate. Siamo tornati!!!

LE OPINIONI

TAPPA 13/2016: TOLFA-COLLALTO SABINO

UN COLPO AL CERCHIO E UNO ALLA BOTTE (di David Bonamano)

Si sa che tra gli automobilisti c'è chi non sopporta di vedere ciclisti per la strada; ma per nostra fortuna c'è anche chi i ciclisti li tollera limitandosi ad usare il clacson come semplice "warning!", invece di usarlo come fosse un Calashnikov, come fanno alcuni. Ma si sa, quando la passione è vera



non c'è nulla che ti ferma; neanche quell'idiota che, per dimostrare che la mamma degli imbecilli è sempre incinta, inizia da lontano a strombazzare e ti passa a tutta velocità a tre centimetri dal manubrio. E tu non sprechi neanche il fiato per mandarlo a quel paese, ma dentro di te spera con forza che gli si incenerisca la macchina sotto il culo. In tutto questo noi siamo le vittime, martiri della maleducazione di alcuni e della disattenzione di altri. Ma vogliamo, come si dice, dare un colpo al cerchio e uno alla botte? Vogliamo vedere se noi, da parte nostra, abbiamo la coscienza a posto?



Direi che la coscienza del tutto pulita non l'abbiamo. Quando si pedala in salita affiancati in due o tre senza minimamente preoccuparci se dietro ci sono macchine che aspettano i nostri comodi; quando per la smania di sorpassare si invade la corsia opposta proprio mentre arriva un'auto; quando ci si ferma in mezzo alla strada bloccando il passaggio delle auto; quando si getta per la strada la carta delle barrette, mentre ci vorrebbe così poco ad infilarla nella tasca della divisa. Non è forse maleducazione questa? Non è disattenzione? Non è forse corretto prendersi gli impropri a testa bassa e iniziare a riflettere?

La bicicletta è passione e sacrificio, è dolore e soddisfazione; ma la bicicletta è anche l'icona del rispetto per la natura; il ciclista ha da difendere l'immagine dell'atleta amante della natura e della correttezza, quindi non offra il fianco a chi altro non aspetta per prenderci di mira. Sulla strada siamo i più deboli, ma la pratica di questo sport così nobile e meraviglioso ci rende gladiatori invincibili nell'arena d'asfalto.

IL PERSONAGGIO

TAPPA 13/2016: COLLALTO SABINO

GUARDA LASSU' E LO TROVERAI (di Paolo Benzi)

Niente di apologetico. Niente di agiografico. Solo un momento in cui riflettere su come, per cogliere un attimo di bellezza, un soffio di paradiso, un alito di beatitudine, non sia necessario ricorrere a chissà quali artifici, non è indispensabile l'esotico, lo stravagante: non c'è bisogno di bizzarrie, di eccentricità. Basta il sussurro della montagna, basta il respiro di un bosco, nient'altro che un attimo di



Dal Gran Sasso

libertà, lontano da tutto tranne che da se stessi e dal contatto col "soprannaturale"!!! I Monti della Duchessa, il Gran Sasso, il Monte Civitella, la Maiella, i Monti della Laga... Quando quest'inverno, a ripetizione, arrivavano le immagini di Alessandro "perso" tra i monti, tra le nevi ed



Monti reatini



Parco nazionale d'Abruzzo

i boschi spogli di foglie, immerso nel luore del bianco e lo scurirsi dei marroni e gialli, tra l'azzurro dei cieli tersi oltre le nuvole ed il sole "aranciato" a portata di mano, ho potuto pensare a come il Paradiso sia ad un passo, di come è possibile stupirsi e meravigliarsi con quello che Iddio ci ha donato. Bisogna mettersi in gioco nel saperlo cogliere. Ieri, durante il primo rinforzino di stagione, ho avuto la plastica rappresentazione di come questo afflato sia contagioso. Monte Cervia, Monte Navegna, la vegetazione che soffre le bizzarrie di una stagione storta, i faggi "bruciati" dal gelo tardivo di aprile, un fontanile nascosto, uno scorcio che si apre dietro una curva: questa capacità di sorprendersi ed incantarsi è "contaminante", dilaga ed è inarrestabile. In questo, basta stare in compagnia di Ale... certo non durante la tappa Turbike, perché lì è veramente impossibile. Poi: che lo si chiami stambecco, camoscio, cinghiale ecc ecc è un dettaglio insignificante. Mi viene in mente la canzone Meraviglioso dei Negramaro: "... ma come non ti accorgi di quanto il mondo sia meraviglioso...". E' proprio così!!!

LE SPECIALISSIME DELTURBIKE

RUBRICA A CURA DI DIEGO CIVITELLA

UNA SUPERSIX PER UN SUPERSASCHA!

Sulsito della Cannondale (marchio americano di grande fama, produttore di telai di ottima qualità) la SuperSix viene descritta così: "Esagerata in tutto: salita, discesa, manovrabilità e resistenza.



Competere con una bici da gara di questo livello è quasi sleale". La SuperSix di Alexandre Nollmeyer è equipaggiata con il gruppo Shimano Ultegra Di2 10v, ruote Shimano Ultegra a basso profilo, corona 50/34 e catena in tinta con il telaio!!! Il-Tutto per un peso abbondantemente inferiore agli 8 kg!!! ma tutto questo al nostro Sascha non basta!!! Per allenarsi in salita e cercare di sviluppare



più watta possibili è abituato a portarsi dietro una borraccia molto particolare: piena di bulloni (aumento stimato del peso totale: 3 tonnellate). Non c'è da stupirsi se il nostro tedesco usa questi metodi: nato in Germania Est in data sconosciuta, viene rapito in tenera età dalla STASI che lo fa allevare da una coppia di pastori tedeschi. Fin dall'adolescenza mette in mostra qualità di ottimo pedalatore e viene scelto dal governo tedesco-orientale per essere assegnato ad un segretissimo programma di allenamento. Nutrito con wurstel, crauti ed EPO in una ex fabbrica di carri armati nella periferia di Dresda, il nostro Saschone riesce a sviluppare talmente tanti watt da fornire energia



alla città per diversi mesi. Si trasferisce in Italia dove cerca gloria in una famosa squadra capitolina dove tutt'ora milita: il TURBIKE!!! P.S. nomi, fatti e luoghi di questo racconto sono pura fantasia dell'autore, ma la storia dei bulloni è vera!!!

RIFLESSIONI

TAPPA 13/2016: COLLALTO SABINO

CRONACHETTA

(di Claudio Scatteia, la maglia nera)

Cari Amici Turbikers, la Tappa di Collalto la definirei una Tappa tanto attesa ogni anno perchè unica; Una tappa che ti porta a spasso dalla fresca valle dell'Empolitana alla sinuosa discesa di Sambuci verso la Tiburtina per poi andare, da una parte lungo la valle dell'Aniene ad Arsoli e dopo questi infilarsi nel verde del bosco in direzione Vivaro e senza raggiungerlo deviare per la Turanense che silenziosamente ti conduce alla base della salita finale per Collalto Sabino, (da una parte dicevo) mentre dall'altra parte è Orvinio che ti chiama con l'ombrosa successione di tornanti che ti portano in cima x poi ridiscendere verso Vallinfreda e Vivaro e poi la tranquilla Turanense che in modo bucolico non ti fa capire quello che TUTTI i Turbikers dovranno affrontare: la dura, durissima salita, in alcuni momenti, per raggiungere uno dei Borghi più belli d'Italia come recita un cartello all'inizio della salita; E come recita un Giallo che io lessi tanti anni fa, "La fine è nota", perchè tutte le Tappe del Turbike ...(finiscono...in gloria?)...no!!!...finiscono in salita!!!!"Lex Cesarettiana sed dura lex"; Ed ecco quel-



Sorridenti Turbikers attorno al mossiere

lo che la Maglia Nera, mossiere, ha potuto vedere prima di accelerare e raggiungere l'arrivo ed approntare le cibarie per i prodi Turbikers e riprendere gli arrivi; Ho visto il gruppo A3 costituito dal poeta rinocerontico Paolo Proietti, dal "tranquillo Taxi Driver" Fabio Gentili e dal Grande Febbi affrontare le prime "ignoranti" rampe, quasi "scortati" dalla volpe A2 Marcello Cesaretti e più avanti spiegherò il perchè; Più avanti, alcune rampe più sù, ho ammirato l'impegno di Paolo Proietti, basta vedere la foto che ne mostra tutto l'impegno e che ha staccato i compagni ... ma poi come è che all'arrivo dopo, il "Chavesino" Diego Civitella si presenta il Presidente Marcello che lungo il tratto finale (e ti credo è pure A2) da volpe è diventato volpone? Avrebbe detto Manzoni "così va spesso il Mondo" ed il Presidente non ha resistito al richiamo del..... "roccio" preparato da Rita; La piazza di Collalto Sabino è un "piccolo mondo", una balconata assoluta verso il Monte Velino dirimpettaio di Ovindoli, (un'altro bel sito che viene raggiunto dai Tubikers in terra di Abruzzo); La vista è pure allietata da un Castello che vagamente ricorda la "Casina delle Civette" a Villa Torlonia a Roma, ma è soprattutto impreziosita dalla presenza di 3 personaggi su di una panchina: sono Rosa, Velia e la di loro badante Valentina, una robusta, bionda sorridente signora di origine rumena; Le tre signore applaudono l'arrivo dei prodi Turbikers e credo che ne siano sinceramente ammirate; Che dire ancora dei Prodi Turbikers? io che li ho inquadrati ed applauditi nelle ultime frenetiche pedalate, dico che nessuno di loro

si smentisce, anche sotto sforzo, e sono proprio: l' incredibile Giannino Dato, il burbero ed un po' arrabbiato, per i problemi che gli ha dato la bicicletta, Roberto Maria Rotella, l'impeccabile Andrea Prandi, il censurabile Maurizio Pellegrini, l'English Styled Martinelli, il sornione Angelo Molteni, Il Carlo che oggi non è riuscito a menare la clava (parlo di Clavarino) e gli "oggi arraggiatucci" Pino e Peppe Salvatore, ed il solare Alessandro Luzi e.... TUTTI gli altri che hanno affollato felici la mega foto di Paolo Benzi e l'altra meno affollata foto con il Mossiere; E come recitano le favole "Tutti vissero felici e contenti" o almeno questo io mi auguro... ALE'ALE'ALE' le Peloton



Collalto Sabino uno dei borghi più belli d'Italia



L'impegno di Paolo il poeta

LA BICI IN VERSI

TAPPA 13/2016: COLLALTO SABINO

FTM

(di Paolo Proietti)

**Chissà che vorrà mai dire FTM?
Parola di origine forse mistica
da non confondere con PFM ...
Quella, è tutt'altra musica!**

**Son solo tre lettere
ma ricche di significato
per chi ama competere
all'arrivo classificato.**

**Non c'è dubbio alcuno,
la norma parla chiaro:
se non sei al raduno,
in fondo al gruppo, paro paro.**

**Ricordiamoci che è un gioco
per la gioia di stare insieme,
primo o ultimo conta poco,
è l'amicizia che ci preme.**

**Ma se proprio non ci senti
e non incontri il tuo prossimo
arriveremo a fari spenti
Fuori Tempo Massimo**



LA TAPPA CHE VERRA'

TAPPA 14/2016: VALLEPIETRA

VALLEPIETRA

(di Alessandro Luzi e redazione)

Che la Santissima Trinità assista i suoi pellegrini! Anche quelli che salgono col cavallo.... de fero!

La Santa Triade, tuttavia, non dovrà fare grandi miracoli perché la tappa di Vallepietra non sarà irresistibile per durezza. Spicca invece per tranquillità delle strade e bellezza dei paesaggi.

La sublacense fino a Subiaco è un ideale "tapiroulan" (si scrive così) per concentrarsi e scaldare le gambe, mettendo una particolare attenzione al pedalare in gruppo, poiché la distrazione è una infida alleata dell'asfalto (Luzi docet 2014...). La salita dei monasteri ha qualche breve tratto oltre il 6-7% solo nella prima parte, poi sale regolare sempre intorno al 4-5% con tendenza alla diminuzione nella parte finale. 5-6 km in leggera discesa dopo Jenne, poi si risale verso Vallepietra, nell'ampio e spettacolare vallone dominato dai Monti Simbruini e dall'imponente parete rocciosa del Colle della Tagliata.

Appena un po' più selettivi saranno soltanto i 2-3 km a ridosso del paesello di Vallepietra ma con pendenze sempre molto clementi. Non è una tappa per scalatori, ma è ideale per passisti veloci che si difendono su pendenze non troppo elevate. Rapporti massimi consigliati: TAPASIONI 39x25 AMATORI NORMALI: 39X21 BEN ALLENATI 39X19

